

FNOVI, LILT e CEROVEC siglano un accordo One Health per la lotta ai tumori



di **ANGELO FERRARI**
Direttore Generale IZSPLV

L'effetto deflagrante della pandemia da Covid-19 ha reso la *One Health* assoluta protagonista del pensiero scientifico e del dibattito politico. I temi dell'approccio globale tra salute umana, animale e ambientale hanno assunto un ruolo centrale nelle attività delle organizzazioni internazionali quali OIE, WHO e FAO, della comunità scientifica, degli Enti Sanitari, dei *mass media* e dei *policy makers*.

Nella consapevolezza dei numerosi fattori istituzionali, organizzativi, procedurali e culturali che si ergono a ostacolare una piena operatività applicativa del concetto *One Health*, un percorso virtuoso e tangibile arriva dal protocollo d'intesa siglato a Napoli tra la Federazione degli Ordini dei Veterinari Italiani (FNOVI), la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) e il Centro

di Riferenza Nazionale per l'Oncologia Veterinaria e Comparata (CEROVEC) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZSPLV).

L'estensione del concetto classico di *One Health* al settore oncologico appare opportuna alla luce di evidenze che dimostrano come gli animali che vivono a stretto contatto con l'uomo, in particolare gli animali da compagnia, sviluppano patologie oncologiche simili a quelle umane, e possono fungere da sentinelle precoci di tali patologie. Un'importante applicazione pratica del concetto *One Health*, che implica sfide importanti nell'identificazione dei drivers e dei fattori di rischio, nella costruzione di strategie coordinate, multidisciplinari e multisettoriali a livello nazionale.

Con questo protocollo d'intesa FNOVI, CEROVEC e LILT intendono avviare un percorso comune di promozione e valorizzazione del registro tumori animali, la cui implementazione favorirà le attività di segnalazione da parte dei medici veterinari liberi professionisti, la raccolta di dati e il corretto inquadramento della diagnosi istologica dando concretezza all'approccio integrato basato sulla collaborazione tra medicina umana e veterinaria, indispensabile per il progresso scientifico d'entrambe le branche della medicina.

Una regolare implementazione del registro tumori animali rende possibile la valutazione dell'andamento epidemiologico delle patologie oncologiche negli animali d'affezione, necessaria sia per la tutela della salute animale, sia per analizzare l'impatto in medicina umana di fattori di rischio oncologico di tipo ambientale o derivanti da stili di vita non corretti.

In ambito veterinario, alcune iniziative di realizzazione

di registri tumori locali (es. Genova, Ivrea, Verona, Vicenza) sono state intraprese nel corso degli ultimi anni del '900. Tuttavia, dal 2013, su iniziativa del CEROVEC e con il riconoscimento del Ministero della Salute, è stato attivato su base nazionale un sistema informativo di raccolta dati ricavati dall'interpretazione di preparati istologici e/o citologici ottenuti da cani e gatti affetti da patologie oncologiche.

Le informazioni ottenute dai referti vengono analizzate ed elaborate da anatomo-patologi esperti dell'equipe veterinaria del Network Italiano dei Laboratori per l'Oncologia Veterinaria (NILOV), che ad oggi coinvolge tutti i laboratori di diagnostica tumorale operanti nell'ambito della rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e delle università di Napoli, Padova e Pisa.

Il registro tumori animali raggruppa attualmente oltre 30.000 referti e rappresenta un *unicum* a livello europeo. La presenza della FNOVI, in qualità di protagonista dell'accordo, renderà possibile un maggiore coinvolgimento ed integrazione dei medici veterinari libero professionisti che da tempo collaborano al NILOV su base volontaria e che rappresentano il punto cruciale ed il valore aggiunto per un sistema di raccolta dati sempre più rappresentativo della realtà territoriale e di elevata qualità in termini di completezza ed accuratezza.

La condivisione delle evidenze e la divulgazione scientifica e pratica finalizzata a una maggiore conoscenza nel settore prevista esplicitamente nell'accordo, rappresenta un elemento fondamentale per favorire l'ingaggio della comunità scientifica, dei professionisti ed enti coinvolti, per rendere applicativo l'accordo e più in generale conferire un afflato reale all'approccio *One Health*.